

Colpo di freno ai maxi-ribassi

■ Dal nuovo regolamento del Codice appalti arriverà un freno ai maxi ribassi per i progetti pubblici. Il testo in preparazione al ministero delle Infrastrutture, infatti, cercherà di vincolare le amministrazioni a ricorrere, come criterio di scelta del progettista, solo all'offerta economicamente più vantaggiosa, che privilegia la qualità. E ad abbandonare la strada del massimo ribasso, che sta portando a una guerra selvaggia di sconti nel settore.

La svolta è imminente: il ministro Altero Matteoli conta di diramare il nuovo testo del regola-

mento prima di Natale. Ad annunciarlo, ieri al convegno organizzato dall'Oice in collaborazione con «Il Sole 24 Ore-Edilizia e Territorio», proprio sul tema delle tariffe per ingegneri e architetti è stato il capo ufficio legislativo delle Infrastrutture, Gerardo Mastrandrea. L'abban-

SOCIETÀ DI INGEGNERIA

L'Oice chiede criteri di qualità per la progettazione e prezzi congrui come base per le gare

dono del massimo ribasso per i servizi di ingegneria è una delle novità dell'ultim'ora che scatursce proprio dalle consultazioni con gli operatori avviate da Matteoli sul regolamento, concluse nei giorni scorsi.

A chiederla a gran voce è stata anche ieri l'Oice, l'associazione delle società di ingegneria. «Dopo la liberalizzazione delle tariffe introdotta dal decreto Bersani del 2006 abbiamo assistito a un aumento continuo dei ribassi, che hanno toccato anche punte assurde del 70/80 per cento - ha rilevato il presidente Oice, Braccio Oddi Baglioni - e

oggi con la crisi conquistare una commessa con il 40-50% di sconto è considerato una manna». L'Oice propone anche di valutare con più severità gli stessi progettisti. «Serve una qualificazione che vada oltre i requisiti economici del progettista e ci dica quanti errori ha commesso, se ha un forte contenzioso e anche, appunto, se applica sempre prezzi scontati» ha aggiunto Oddi Baglioni. Ma al tempo stesso anche l'amministrazione deve essere più attenta. Per Marco Corsini, assessore all'Urbanistica del comune di Roma, «la stazione appaltante deve sempre verificare la congruità dell'offerta». Luigi Giampaolino, presidente dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha ricordato che proprio l'autorità sta

mettendo a punto dei bandi tipo anche per la progettazione. Dei modelli che serviranno a orientare le stazioni appaltanti anche nella determinazione degli importi a base di gara. Il mercato ha ancora un peso significativo: secondo l'autorità nei primi nove mesi del 2009 sono stati appaltati progetti per un valore totale di 700 milioni. Per il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Giovanni Rolando, «è necessario rivedere le attuali tariffe, aggiornandole con un criterio che tenga conto dei costi industriali». Massimo Gallione (Ordine architetti) ha sottolineato l'importanza di una migliore programmazione delle opere pubbliche.

V.Uv.